I MARITTIMI INIZIANO IL SECONDO MESE DI SCIOPERO

Bloccato in tutta la Liguria il lavoro nei porti Energiche manifestazioni a Palermo e Trieste

La CGIL ha convocato per l'11 la segreteria della FILM e quelle delle CdL dei principali porti - La Tirrenia voleva far partire la Campania Felix con un equipaggio raccogliticcio - Oggi Novella e Santi da Segni

TRIESTE — Scontri tra polizia e marittimi nei pressi del porto

La segreteria della CGIL, dopo aver esaminato con la segreteria della FILM la sviluppo della lotta dei marittimi, dopo aver inviato il proprio plauso ai lavoratori che ormai da trenta giorni sono in sciopero, ha deciso di convocare per sabato 11 luglio a Roma la segreteria della FILM, quella FILP e le segreterie delle Camere del Lavoro delle principali città portuali.

Oggi i compagni Novella e Santi si incontreranno con il Presidente Segni per sollecitare il suo intervento nella vertenza.

Ieri l'on. Storchi si è incontrato con Segni al quale ha rivolto analoghe sollecitazioni.

Ieri intanto i portuali della Liguria si sono astenuti dal lavoro per solidarietà con i marittimi. A Genova lo sciopero, che ha la durata di 24 ore, ha bloccato tutte le attività del porto commerciale. Altrettanto è avvenuto a Savona, Vado ed Imperia. Sempre ieri si è messo in sciopero l'equipaggio della motonave «Toscanelli» (Italia) che è rimasta ferma a Genova.

Vivaci manifestazioni si sono svolte a Palermo e a Trieste.

La società Tirrenia ha infatti tentato ancora una volta di far partire dal porto di Palermo per Napoli il postale «Campania Felix».

I marittimi palermitani hanno però bloccato all'interno del porto il pullman che trasportava i crumiri ed hanno inscenato una energica manifestazione per costringere la Capitaneria del porto a controllare i libretti di navigazione dei pretesi marittimi.

Gli agenti di polizia ed i carabinieri sono intervenuti duramente contro i dimostranti caricando e picchiando la folla.

La Capitaneria è stata però costretta ad effettuare i controlli ed impedire la partenza del piroscafo poichè solo 10 dei crumiri avevano il libretto di navigazione.

A Trieste per tutta la mattinata i marittimi hano manifestato compattamente attraverso le vie cittadine. Ai lavoratori del mare si sono uniti anche i portuali i quali, riuniti in assemblea hanno deciso di astenersi dal lavoro per 24 ore in segno di protesta per le brutali violenze della polizia e di solidarietà con la gente del mare in sciopero da un mese.

Oltre ai portuali ed agli amministrativi altri lavoratori si sono schierati al fianco dei marittimi. Non appena la motonave «Saturno» è rimasta in secca nel bacino di carenaggio dello Arsenale i due sindacati metallurgici hanno deciso di anticipare per i lavoratori dello stabilimento l'inizio dello sciopero di cinque giorni.

Jervolino al Senato parla contro i marittimi

L'incredibile accostamento fatto da Segni al Senato tra il diritto di sciopero e un preteso diritto di non scioperare, fra lo sciopero e la «libertà di lavoro» (il diritto di sciopero è scritto nella Costituzione e tutto il resto fa parte dell'armamentario dei *Comitati civici*) è stato addirittura teorizzato ieri sera a Palazzo Madama dal ministro della Marina mercantile, Jervolino.

La seduta di ieri, lunga e laboriosa, si è conclusa con una nuova, aperta, sfacciata manifestazione di appoggio agli armatori, fatta dal governo, e da una replica pronta e vivace delle sinistre, che sono insorte a difesa dei marittimi e della Costituzione, disinvoltamente calpestata dall'on. Jervolino.

Compito del ministro era quello di rispondere ai senatori Gianquinto (pci), Sansone (psi), Pessi, Ruggeri e Bertoli (pci), Barbareschi, Macaggi e Roda (psi), Valenzi, Cecchi, Palermo (pci) e Carabona, i quali lo avevano interrogato e interpellato sull'atteggiamento del governo verso i marittimi e sulla lotta dei marittimi stessi. Che cosa ha risposto Jervolino? Che i marittimi hanno torto e che gli armatori hanno ragione. Ecco infatti i suoi argomenti: dal 1 luglio '56 al giugno '59, le paghe dei marittimi sono state aumentate prima del 6, quindi dell'8 per cento; che le richieste dei marittimi, presentate dai sindacati nel settembre del '58 erano eccessive, perchè importavano per gli armatori un aggravio complessivo di 10 miliardi e mezzo; che, di fronte allo sciopero, lui, il ministro, aveva fatto tutto quello che poteva dichiarando che i marittimi avrebbero potuto ottenere qualche cosa «se non si fossero mostrati rigidi sulle loro posizioni»; che egli fece premure perchè essi desistessero dallo sciopero. A questo punto, il ministro ha detto le parole più gravi del suo discorso. «Il diritto di sciopero — ha detto — deve armonizzare con la proprietà e la libertà degli altri». Avvilita così la Costituzione, il ministro ha detto che «a fianco della libertà di sciopero c'è una libertà di lavoro che deve essere ugualmente rispettata». La disinvoltura con la quale un ministro parlava dei diritti della Costituzione accostandoli con avvilenti paragoni ha suscitato una vivace reazione sui banchi della sinistra. Ma il ministro ha proseguito rivendicando agli armatori il diritto di sospendere il vitto, l'alloggio e la retribuzione ai marittimi. Ciò egli ha detto è legittimo, perchè durante uno sciopero il rapporto di lavoro è sospeso! Ultima, incredibile affermazione di Jervolino è stata questa: gli armatori avevano diritto di organizzare il crumiraggio.

Il ministro ha concluso dicendo che il governo non ha fatto che rispettare le leggi: cioè il «Codice di navigazione» e l'art. 508 del C. P. Dell'art. 40 della Costituzione, cioè del diritto di sciopero, ne aveva già parlato nei termini che si sono detti.

Le madornali «interpretazioni» della Costituzione date dal ministro, la sua sfacciata difesa degli armatori, le sue accuse ai marittimi hanno trovato risposta da parte dei sen. Gianquinto (pci) che ha rilevato come la replica del ministro confermasse in pieno l'appoggio del governo agli armatori e dal sen. Pessi (pci), che, fra l'altro, ha letto una lettera dell'armatore Costa ai marittimi contenente una illegittima indagine sul loro pensiero. I marittimi venivano invitati, in quella lettera, a dichiarare se volessero scioperare o no. Chiedendo loro se volessero imbarcarsi, il Costa li invitava a mettere per iscritto se «temessero la reazioni dei marittimi e dei colleghi attivisti». Il Costa, ha detto Pessi, fa lavorare 14 ore al giorno i suoi dipendenti e sottrae loro dalle 90 alle 100 ore settimanali di lavoro straordinario. D'altra parte, una sua nave, e precisamente la «Anna Costa», gli frutta 98 milioni di utile netto per viaggio, ossia 882 milioni lo anno. Il governo, ha concluso Pessi, si è schierato in modo indegno a favore degli egoisti e degli sfruttatori, invece di aiutare la composizione della vertenza in senso favorevole ai marittimi.

Il dc Crespellani, che aveva presentato un'interrogazione a favore degli armatori, ha plaudito al governo suscitando di nuovo la reazione delle sinistre, che lo hanno rimbeccato a lungo. Hanno parlato poi i compagni Sansone e Barbareschi del psi e, quindi, il compagno sen. Valenzi.

Il viaggio in Italia del presidente Burguiba

Il presidente della repubblica di Tunisia, Habib Burguiba, lascerà definitivamente Salsomaggiore il 14 prossimo, al termine di un periodo di cura di oltre 20 giorni, per raggiungere Venezia.

Da Venezia, il presidente tunisino proseguirà per Roma, dove giungerà il 16, e si tratterrà due giorni prima di rientrare in patria.

I padroni sono uguali ovunque

— Molto bene, signore; avete giusto il tempo di cambiarvi la giacca prima delle trattative salariali.

Vignetta apparsa sul "Washington Post" in occasione della vertenza dei siderurgici americani

SMENTENDO COSI' I SUOI COLLEGHI TAMBRONI E JERVOLINO

Zaccagnini ammette che le lotte hanno soltanto origine economica

Concluso alla Camera il dibattito sul Lavoro — Il bilancio della Sanità

Ieri mattina, concludendo alla Camera il dibattito sul bilancio del Lavoro, il ministro ZACCAGNINI ha pronunciato un discorso non impegnativo, non adeguato soprattutto ai gravi problemi del momento sul terreno sociale e sindacale (che erano stati sollevati, nella discussione parlamentare, dai compagni Novella e Foa) e alla drammaticità della denuncia, venuta da alcuni degli stessi sindacalisti dc, sull'appoggio delle autorità di governo e di polizia alla parte padronale.

Parlando appunto delle vertenze in corso, significativa è stata tuttavia la affermazione del ministro — a smentita di alcuni suoi colleghi di governo, come Tambroni e Jervolino, e di tutta la propaganda padronale e governativa di queste settimane — che «le reali condizioni economiche e sociali del paese» spiegano la «notevole tensione» attuale e che non ci si può stupire che, alla scadenza dei contratti, i sindacati pongano («e lo hanno fatto quasi sempre unitariamente») le esigenze di miglioramenti economici e normativi. Non ha fondamento, pertanto, — ha aggiunto — il pretesto secondo cui negli scioperi si deve vedere l'attuazione «di preordinati piani agitatorii delle sinistre». «Sono convinto che le agitazioni sindacali non nascono, non si diffondono, non durano senza precisi motivi economici e sociali che ne costituiscono la vera e naturale origine».

Ma, dopo questa affermazione, il ministro è subito rientrato nei ranghi del consueto preteso «neutralismo» governativo nelle vertenze (smentito dai fatti), affermando che il suo ministero si adopera per il ristabilimento della pace sociale al più presto e che continuerà ad agire come ha fatto finora.

Giunti agli ordini del giorno, il ministro ha respinto quelli di Venegoni (pensione di invalidità a chi abbia meno del 50% di capacità lavorativa e più larga rappresentanza dei lavoratori negli uffici di collocamento); Santi (contro le decurtazioni delle prestazioni conseguente alla «piccola riforma» dell'INAM); Romagnoli (sull'insufficienza delle prestazioni monetarie della previdenza sociale); Pucci (sospendere la riscossione dei contributi unificati dei mezzadri); Scarpa (sospendere la riscossione degli aumenti dei contributi malattia dei coltivatori diretti) Come raccomandazione sono stati invece accolti gli o.d.g. di Pina Re (intervenire contro i licenziamenti «matrimoniali» delle lavoratrici); Magnani e Scarpa (per assicurare tutte le prestazioni sanitarie ai braccianti e salariati e ai familiari); Bettoli (indennità ordinaria di disoccupazione ai braccianti con 31 giornate di iscrizione negli elenchi anagrafici)

La Camera ha quindi rapidamente esaurito la discussione del disegno di legge sul lancio del prestito. Il socialista LOMBARDI ha annunciato il voto favorevole. Il compagno CAPRARA ha dichiarato che il gruppo comunista si sarebbe astenuto dal voto, perchè — pur favorevole al lancio del prestito — mantiene serie riserve sulla destinazione dei 300 miliardi che verranno raccolti e sul tasso di interesse (5%) eccessivo in rapporto alla attuale situazione bancaria. Agli oratori ha brevemente replicato il ministro TAMBRONI.

Il bilancio del Lavoro e la legge sul prestito sono stati messi in votazione all'inizio della seduta pomeridiana e approvati dalla maggioranza.

L'assemblea ha poi iniziato l'esame del bilancio della Sanità, sul quale il compagno Lodovico Angelini ha presentato un'ampia relazione di minoranza. Sono intervenuti molti oratori, fra i quali il compagno PINO, che ha lamentato l'insufficienza dei mezzi finanziari destinati al settore veterinario, ha chiesto il riordinamento e potenziamento degli enti zooprofilattici ed ha sollevato il problema della sistemazione giuridica ed economica dei medici e veterinari condotti.

In seduta notturna è proseguita la discussione sulla creazione del nuovo ministero del turismo e dello spettacolo.

Il compagno DE GRADA ha deplorato la mancanza di un qualsiasi programma che affronti la crisi dei vari settori dello spettacolo. Egli ha quindi affermato la necessità di assicurare l'autonomia degli enti lirici, di rispettare la libertà e di finirla con le discriminazioni fondate sulle sovvenzioni per il teatro di prosa, di abbandonare il sistema della opprimente censura per il cinema che deve, anzi, essere aiutato, soprattutto alleggerendo il carico dei tributi erariali.

Il compagno LIBERATORE ha affermato che compito essenziale del nuovo ministero è quello di stabilire giusti rapporti con i comuni, assicurando loro l'autonomia anche nel campo turistico e adeguando a questo principio il riordinamento degli enti turistici, con i quali oggi molto spesso i comuni sono in conflitto.

Successo delle sinistre sulle tariffe elettriche

Nessun sovrapprezzo per le piccole utenze Tutto il problema sarà discusso dal Parlamento

La Commissione Industria della Camera ha discusso ieri la richiesta presentata dagli industriali elettrici di aumentare le tariffe dell'elettricità. Nell'ampia discussione che si è sviluppata, il governo ha finito con l'accettare la proposta dei commissari comunisti e socialisti di non procedere ad alcuna revisione del regime tariffario prima che tutto il problema venga esaminato dal Parlamento. E' stato perciò convenuto che in autunno la Camera affronterà in aula un dibattito generale sul problema delle tariffe elettriche in base ai dati raccolti dal CIP nella sua indagine sui costi di produzione delle aziende elettriche

Successivamente è stata discussa la richiesta di applicare alcuni particolari sovrapprezzi per colmare il deficit della «cassa conguaglio». I membri della Commissione appartenenti ai partiti di sinistra hanno proposto che in attesa del dibattito generale di cui sopra non si procedesse neppure all'applicazione di sovrapprezzi. Tale proposta è stata però respinta dalla maggioranza governativa. Tuttavia è stato accolto un emendamento presentato dal compagno Natoli, in base al quale i sovrapprezzi potranno essere applicati soltanto alle utenze con potenza installata superiore ai 30 Kw. Saranno dunque esenti da qualsiasi sovrapprezzo le piccole utenze artigiane e le tariffe della illuminazione privata.

Metallurgici e siderurgici si preparano allo sciopero

La posizione dei sindacati verso le aziende artigiane - Numerose manifestazioni avranno luogo nei giorni di sciopero - Le invenzioni dei padroni

La preparazione dello sciopero di 5 giorni da venerdì 10 a martedì 14 compreso continua in tutto il settore meccanico, così come con grande slancio procede nella siderurgia l'attività sindacale per lo sciopero che durerà 4 giorni da sabato 11 a martedì 14. Numerose manifestazioni, di cui daremo notizia domani, avranno luogo nei giorni dello sciopero con la partecipazione di dirigenti della CGIL e della FIOM, nei centri metallurgici più importanti del Paese.

Continua intanto la polemica sulla sopportabilità o meno delle rivendicazioni avanzate dai sindacati: a questo proposito la FIOM rileva in una sua nota che «in numerose aziende gli industriali inventano richieste cervellotiche e assurde dei sindacati dei lavoratori, per poter difendere in qualche modo la intransigenza della Confindustria e dello Intersind. Questo sistema sleale di attribuire all'avversario intenzioni gratuite per poterlo più facilmente attaccare dimostra la debolezza delle posizioni padronali, con grande evidenza».

LA FIOM ricorda quindi, a conferma della moderazione e della buona volontà dei sindacati, che «nel settore dell'artigianato, tutte le organizzazioni sindacali hanno convenuto sulla opportunità di soprassedere allo sciopero di cinque giorni nei confronti di quegli artigiani che riconoscano la validità del vigente contratto dei metalmeccanici, impegnandosi a discutere con le organizzazioni sindacali subito dopo il suo rinnovo. Questa posizione delle organizzazioni sindacali metalmeccaniche è la prova che i lavoratori, senza rinunciare in nessun caso alla giusta difesa dei propri interessi, sanno distinguere le responsabilità dei grandi gruppi industriali, animatori della resistenza confindustriale alle richieste sindacali, e non intendono infierire contro gli artigiani, spesso essi stessi vittima della politica monopolistica».

Ieri mattina a Napoli una delegazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha protestato presso l'Intersind per il provocatorio intervento della direzione dell'Ilva - Bagnoli nello sciopero. Essa infatti pretende le prestazioni di opera da operai di «comandata», e utilizza impiegati amministrativi nei reparti di produzione. L'Intersind ha promesso il proprio intervento. In preparazione dello sciopero si terranno comizi fuori le fabbriche tra gli altri a Bagnoli, a Campi Flegrei, a Castellammare e a Torre Annunziata.

Sospeso lo sciopero negli uffici finanziari

Il ministro del Tesoro si è impegnato a risolvere i problemi posti

Le organizzazioni sindacali degli impiegati delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei conti (CGIL, CISL, UIL, Autonomi) hanno deciso la sospensione dello sciopero del personale finanziario e della Corte indetto per oggi e domani.

Nella mattinata di ieri al ministero del Tesoro i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato — si sono incontrati con le autorità politiche-amministrative responsabili e, preso atto che il Ministro del tesoro si è impegnato a risolvere nel più breve tempo possibile il problema che ha formato oggetto dell'agitazione in corso, hanno sospeso lo sciopero.

Compatto sciopero dei ceramisti

E' cominciato ieri lo sciopero di due giorni dei dipendenti della industria della ceramica, proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. L'astensione dal lavoro, che ha registrato altissime percentuali, in base alle modalità stabilite dai sindacati, avrà la durata di 48 ore per i grandi complessi del settore e di 24 ore per le aziende minori. Allo sciopero — che con le stesse modalità sarà ripetuto nei giorni 15 e 16 luglio — non partecipano, per decisione delle organizzazioni sindacali, i lavoratori di quelle aziende che hanno concesso, o che si sono impegnati a concedere gli aumenti salariali richiesti

Concluso il Congresso dei venditori ambulanti

BOLOGNA, 8 — Si è concluso alla palazzina della Montagnola il Congresso nazionale dei venditori ambulanti. Dopo tre giorni di lavoro i delegati hanno approvato alla unanimità una mozione nella quale sono contenuti gli orientamenti e le rivendicazioni della categoria. Di grande interesse la parte della mozione che si riferisce alla situazione economica

«Il congresso — si afferma nella mozione — ha rilevato la grave situazione economica che incombe sull'intera categoria a seguito del continuo espandersi di iniziative commerciali a tipo capitalistico, quali i supermercati, ecc

«Allo scopo — continua la mozione — di scongiurare il più largamente possibile tale pericolo il congresso indica al nuovo consiglio nazionale e alle organizzazioni provinciali e comunali la esigenza di dare immediatamente inizio alla costituzione di forme di organizzazioni economiche fra la categoria e possibilmente con altre forze produttive allo scopo di approntare strumenti validi per acquisti collettivi e forme di distribuzione che consentano la massima riduzione dei costi aziendali».

Domani un incontro per le trattative dei manufatti di cemento

Il Ministero del Lavoro ha convocato per domani alle ore 17 una riunione per l'esame della vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori delle industrie dei manufatti in cemento.

In conseguenza gli scioperi già programmati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori sono stati sospesi in attesa dell'esito dell'incontro.

Come è noto, fino a questo momento le parti non avevano potuto raggiungere un accordo a causa delle insoddisfacenti proposte avanzate dagli industriali del settore.

Un antico affresco scoperto a Carrara

CARRARA, 8. — Nell'antica chiesa di San Genesio a Bedizzano di Carrara, una costruzione che risale al 500 è stato rinvenuto un affresco riproducente un crocefisso con ai lati la Madonna, la Maddalena, San Giovanni Evangelista ed un altro discepolo. La scoperta è stata fatta in seguito allo spostamento di un quadro ad olio posto nella rotonda del coro. Della cosa sta interessandosi la Sovrintendenza ai monumenti.

In sciopero in USA 500.000 siderurgici ?

Fra cinque giorni 500.000 lavoratori siderurgici americani molto facilmente entreranno in sciopero per il rinnovo del loro contratto collettivo di lavoro. Tale contratto era scaduto il 30 giugno u.s. e si presumeva che il Sindacato americano dei lavoratori siderurgici dichiarasse immediatamente lo sciopero, ma aderendo all'invito formulato dal Presidente Eisenhower sia i rappresentanti sindacali che quelli dei dodici maggiori complessi industriali del settore decisero di continuare le trattative. A quanto risulta fino ad oggi le due parti non hanno trovato alcun punto di intesa sulla sostanziale questione delle richieste salariali. Gli industriali hanno opposto un netto rifiuto a concedere qualsiasi aumento salariale se non si dà loro la possibilità di rivalersi immediatamente sui prezzi dell'acciaio. Contro questa posizione il Sindacato ha opposto le inconfutabili cifre degli enormi profitti conseguiti in questi ultimi anni (dal 1940 i profitti netti hanno avuto un incremento del 378%) ed esistono quindi ampi margini per concedere i miglioramenti richiesti senza accentuare la «spirale salari-prezzi» che l'opinione pubblica americana ritiene responsabile del processo inflazionistico che da alcuni anni si manifesta negli USA nonostante il passato periodo di recessione economica.

Il Sindacato aveva richiesto al Presidente Eisenhower di nominare, ai sensi della legge Taft-Hartley, una commissione governativa per l'esame dei punti in discussione tra le due parti, ma il Presidente, nella sua diplomatica risposta a Mc Donald, segretario del Sindacato dei lavoratori siderurgici d'America, non si è voluto assumere un tale impegno. Il che sta a dimostrare la scarsa volontà del governo americano di intervenire in questa così importante vertenza sindacale.

Tutti infatti sono concordi nel rilevare il carattere più generale, che non di categoria, assunto dalla lotta dei siderurgici americani: si tratta infatti di rompere la intransigenza padronale che sta caratterizzando l'intero fronte del lavoro negli USA in occasione del rinnovo dei principali contratti collettivi nell'industria. Questa intransigenza, affermano concordi tutti i dirigenti sindacali, suona a preludio di un attacco in grande stile al potere contrattuale del sindacato negli USA.

La campana d'oro di San Giusto

La campana d'oro di San Giusto, gran premio del «festival del film pubblicitario televisivo» è stata assegnata alla signora Hedes Dalle Molle, presidente dell'Adriatica Film a chiusura del 2 Festival nazionale di Trieste

La giuria era formata da un gruppo di competenti: fra i quali il Direttore del Piccolo, Chino Alessi, Bruno Astori, Vice Direttore Generale della Compagnia di navigazione ITALIA, il pittore Franco Mosca ed altri. Il premio consiste nella riproduzione in oro della Campana di San Giusto offerta dalla Fiera Internazionale di Trieste. Il protagonista del film premiato è Walter Chiari, il regista Vieri Bigazzi

Leggete NUOVA GENERAZIONE

E' stato firmato un positivo contratto di lavoro per i 200 mila lavoratori dell'albergo e mensa

Un grande successo delle organizzazioni dei lavoratori ha coronato la lunga e laboriosa trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti da alberghi, pensioni e locande che si è conclusa con l'accordo di massima nella tarda serata di ieri

L'accordo che interessa 30 000 aziende e 200 000 lavoratori segna contrattualmente un sensibile passo in avanti della categoria migliorando in modo notevole parecchi istituti e chiarendone altri con benefici risultati economici e normativi.

In quanto la trattazione della misura della retribuzione avviene in sede provinciale il contratto impegna le organizzazioni territoriali alla rivalutazione dei salari sulla base dei dati statistici relativi all'aumento del costo della vita E' evidente l'importanza di questo specifico impegno che si concretizza in sensibile aumento

Inoltre sono stati concordati: 1) l'istituzione di una categoria intermedia che comprende i capi servizio delle aziende di lusso e di prima categoria al quali è riconosciuto un aumento di due giorni di ferie annuali e di tre giorni di indennità di anzianità; 2) il passaggio dalla terza alla seconda categoria di personale di tutti i lavoratori ausiliari specializzati addetti alle caldaie patentati, elettricisti, falegnami, lucidatori addetti alla posta pneumatica, addetti all'impianto condizionamento aria, decoratori, tappezzieri, meccanico idraulico, meccanico aggiustore, capo giardiniere, capo muratore, capi operai in genere; 3) la misura della retribuzione del lavoro straordinario prima a carico della percentuale di servizio, è stata portata a carico del datore di lavoro per il 55%; 4) abolizione della attuale disciplina per l'indennizzo rottura: è stabilita una trattenuta forfettaria del 0.50%, riducendo di parecchio l'onere dei lavoratori; 5) riconoscimento del diritto dell'intera indennità di anzianità in caso di dimissioni per matrimonio alle donne, in caso di intervenuta inabilità e raggiunti limiti di età per tutti i dipendenti; 6) è stabilito che i membri della commissione interna, i delegati aziendali e i dirigenti sindacali non potranno essere licenziati se non per i motivi previsti all'art. 46 per il licenziamento in tronco. Questa rappresenta la più ampia tutela del libero esercizio delle funzioni che sia mai stato riconosciuto alle commissioni interne e ai delegati di azienda; 7) estensione delle funzioni della commissione paritetica all'accertamento sull'osservanza delle norme contrattuali riguardanti la retribuzione; 8) istituzione di una sottocommissione con il compito specifico di procedere a richiesta anche di un solo membro componente, al controllo della percentuale di servizio nelle aziende, entro 24 ore e qualunque sia il numero della sua rappresentanza di controllo; 9) obbligo di compilazione di fogli quindicinali e riepiloghi mensili della percentuale e della sua ripartizione che dovranno essere vistati dal Delegato aziendale o dalla commissione interna oltre che dalla direzione; 10) gli accordi integrativi provinciali dovranno essere stipulati entro tre mesi dall'entrata in vigore del contratto nazionale e cioè dal 1 luglio 1959 In caso di mancata stipulazione entro tale data la trattativa dovrà essere trasferita in sede nazionale; 11) Il nuovo contratto contempla inoltre la istituzione di un premio di fine stagione da corrispondersi ai lavoratori dipendenti da aziende stazionali.